Così i solceto vivco allegromente, andava o teatro, passeogiavo nel o giardeno reale di larige e da•a ai pove⊛i tanto elena•o, e que<u>•to era ben</u>• fat . Lo sapeva kene dai tempi passati, quanto cosso brutto con avese neppore un soldo. Osa esa rócco e aveva ako ti elegonti e si orovò tantissimi ami€i, tutti a ripe€ergli quan€o era sim⊕a<u>tico,•un</u> •roro cavoliere, e Questo al Solonto foceva molto peacero. Ma spendendo ogoi gioillo dei Didi e ron quadiquandone (mat, alla Cine romase con i Di spi@zioli e fu@costretto a trasf@rirsi, dalle splendide stan@e in coi avova al@itato, inouna piccolissima camerotta, proprio sotto <u>ol tetto, e</u>• do lette politica se eli stivali e cucirli con un aco, e nessuno dei suci ami Oi andè a trovarlo, peoché vi er no troppe scale da fare.